

FINO AL 22 MARZO

**Prato e Pinocchio: una storia di costumi e tessuti (in diretta dal film) Dove: Prato, Museo del Tessuto**

(Di Francesca Chelucci) Finita la magia del film Pinocchio di Matteo Garrone è possibile vivere ancora una volta la favola intramontabile di Carlo Collodi visitando il Museo del Tessuto di Prato dove, fino al 22 marzo, va in scena la mostra Pinocchio nei Costumi di Massimo Cantini Parrini. I costumi creati dal noto costumista cinematografico per il film di Garrone saranno esposti in un percorso artistico che si articola in due sezioni. La prima è dedicata al genio di Parrini, nato a Firenze e allievo del premio Oscar Piero Tosi, e ai costumi che lo hanno reso famoso. Nella seconda sezione troviamo il tributo a Pinocchio con i 32 costumi usati per le riprese del film: l'abito di Geppetto, del terribile Mangiafuoco e di tutti i suoi burattini, ma anche il vestito del Grillo Parlante. Spettacolari costumi creati per Colombina e quelli del Gatto e la Volpe, in versione dandy moderni; più romantici i costumi della Fata Turchina e di Pinocchio, con un netto richiamo all'800.

FINO AL 19 APRILE

**Pisa gli anni '60. Il boom e il rock**

Dove: Palazzo Blu, Pisa

Dopo quella sugli anni Cinquanta, un'altra mostra ricavata dalle

immagini dell'archivio di Luciano Frassi, storico fotoreporter pisano, si apre a Palazzo Blu a cura di Giuseppe Meucci e Stefano Renzoni. In primo piano gli anni Sessanta quando la città cominciò a crescere dopo la ricostruzione postbellica e fu

adottato un Piano Regolatore che ribaltava gli orientamenti urbanistici fino ad allora seguiti. Fu anche il decennio del grande e disordinato sviluppo della motorizzazione nel centro urbano, della formazione a Pisa della prima giunta di centrosinistra con il sindaco più giovane d'Italia (Umberto Viale) e della espansione delle strutture dell'Università in seguito al vertiginoso aumento degli iscritti. Ma gli anni Sessanta sono anche quelli della strage di Kindu nell'ex Congo belga in cui furono uccisi tredici aviatori pisani, dell'alluvione del 4 novembre 1966 e delle manifestazioni di piazza del Sessantotto. In mostra anche le immagini della visita di Paolo VI, delle nuove tendenze della moda e della promozione del Pisa in serie A. Un ampio spazio sarà dedicato al decennio del rock con l'esposizione di storici dischi in vinile





dai Beatles al grande raduno di Woodstock dalla collezione di Marco Masoni. Il catalogo della mostra con oltre cento immagini e ampi testi è edito da Pacini. È previsto un breve ciclo di incontri pomeridiani con Alberto Mario Banti, Marco Masoni e Giuseppe Meucci con Renzo Castelli per ripercorrere i momenti salienti del decennio che ha cambiato la società.

**FINO AL 19 APRILE**

### Ai piedi degli dei. Le calzature antiche e la loro fortuna nella cultura del Novecento

Dove: Palazzo Pitti, Firenze

La mostra, incentrata su un tema tanto affascinante quanto inedito, vuole raccontare gli infiniti ruoli che la scarpa ha rivestito in Occidente dai tempi antichi ai giorni nostri. Veri e propri protagonisti del percorso espositivo, formato da circa 80 opere (alcune delle quali giunte in prestito da importanti musei internazionali come il Louvre), saranno gli esemplari delle principali tipologie di calzature usate nel periodo compreso fra il V secolo a.C. e il IV d.C. e testimoniati sia su preziose opere d'arte, fra le quali rilievi e vasi dipinti, sia in originale, come gli eccezionali reperti provenienti dal forte romano di Vindolanda nell'Inghilterra del nord. L'antico è messo a diretto confronto con il contemporaneo. Scarpe di alcuni tra i più grandi stilisti (come Genny, Céline, Richard Tyler, Renè Caovilla, Donna Karan) sono esposte insieme ai modelli originali realizzati dalla più celebre manifattura italiana di calzature per il cinema, il calzaturificio Pompei. La mostra trova il suo naturale completamento nella multivisione, ideata e diretta da Gianmarco D'Agostino (Advaita Film) per immergere il visitatore in un universo di immagini in cui archeologia, fashion si fondono con i miti del grande schermo. L'esposizione è a cura di Lorenza Camin, Caterina Chiarelli e Fabrizio Paolucci.

**FINO AL 19 APRILE**

### Montecatini Garden Spa of Europe – La città termale tra Settecento e Novecento

Dove: Montecatini. Per info: <http://www.mocamontecatini.it/>

Inclusa all'interno del complesso



percorso che dovrebbe portare Montecatini Terme a essere riconosciuta, assieme ad altre 10 città "Great Spas of Europe, Patrimonio dell'Unesco, la rassegna intende raccogliere ed esporre veri e propri tesori artistici della città a

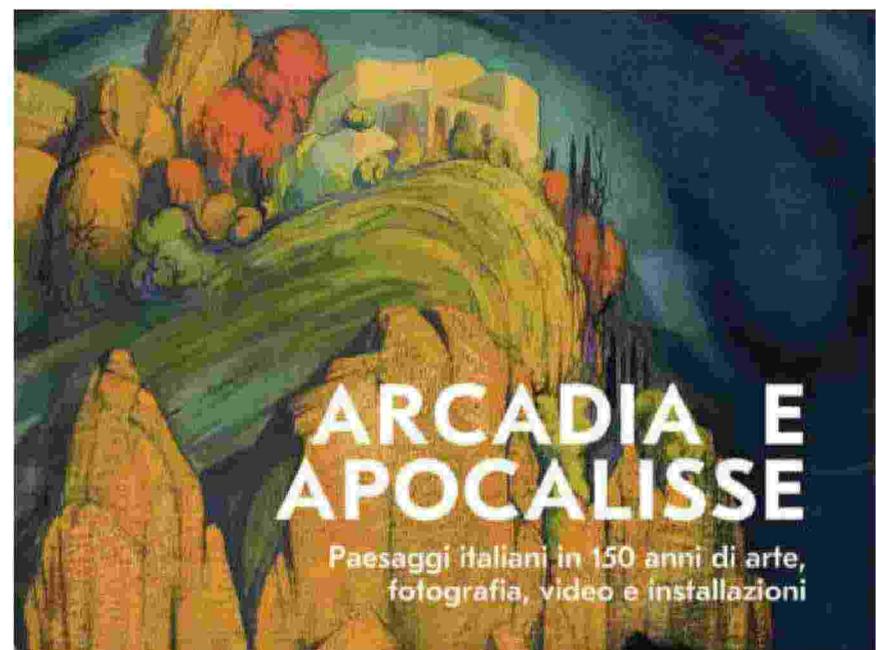
testimonianza della sua identità di ville d'eau, proprio per questo prescelta, unica in Italia, come candidata transnazionale Unesco fra le maggiori città termali europee.

**FINO AL 26 APRILE**

### Mostra Arcadia e Apocalisse. Paesaggi italiani in 150 anni di arte, fotografia, video e installazioni

Dove: PALP Palazzo Pretorio Pontedera, piazza Curtatone e Montanara

La mostra ha l'obiettivo di ricercare il modo in cui il paesaggio è stato percepito e rappresentato artisticamente dal 1850 fino ai giorni nostri, mettendo in luce i cambiamenti in materia di estetica e di codici rappresentativi e cercando al contempo di sensibilizzare la coscienza dei visitatori sul tema del degrado ambientale. Attraverso un lungo racconto che si avvale di opere pittoriche, scultoree, arti decorative, fotografia e nuovi media, dalla metà dell'Ottocento ad oggi, la mostra ruota intorno al pensiero creativo sul paesaggio, un genere pittorico ereditato dal Settecento come rispecchiamento della natura nell'arte, in antitesi alla pittura mitologica e di storia. La mostra si articola in vari capitoli





che servendosi della pittura, della fotografia, più avanti del video, del film e delle installazioni, conducono lo spettatore a immergersi nei sentimenti e nelle riflessioni che il paesaggio ha ispirato negli autori e nei fotografi. La mostra, ideata e curata da Daniela Fonti e Filippo Bacci di Capaci, è divisa nelle seguenti sezioni: Un autentico sentimento della natura, La stagione del futurismo, L'età delle trasformazioni: l'invenzione delle città, Dagli anni Venti alla guerra, Il paesaggio devastato: gli anni della guerra, Dal 1960 al 1990, Fino ai nostri giorni.

**FINO AL 2 GIUGNO**

### Tutankhamon: viaggio verso l'eternità

*Dove: Palazzo Medici Riccardi, Firenze*

Un'esperienza totalmente immersiva che, grazie alle fedeli riproduzioni provenienti dal Cairo, i reperti originali messi a disposizione dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze, di cui alcuni inediti, la

acquerellista che ha così iscritto il proprio nome nella storia dell'archeologia mondiale, è la sola a permetterci di sapere come venisse seppellito un faraone e con quale tipo di corredo.

A consentirne la ricostruzione in mostra, numerose riproduzioni tra cui, oltre ai vasi canopi, la statua di Anubis, con la funzione di proteggere la camera del tesoro; il trono d'oro e la meravigliosa maschera aurea che proteggeva il volto e le spalle della mummia.

In esposizione anche reperti inediti, come il sarcofago ligneo dipinto di Padihorpakhered, che si è deciso di restaurare proprio in occasione di questo importante evento espositivo.

**FINO AL 5 GIUGNO**

### "Oggi gli artisti siamo noi"

*Dove: Mac,n di Monsummano*

La mostra dal titolo "Oggi gli artisti siamo noi" presenta i lavori dei bambini delle scuole primarie del territorio che hanno frequentato il museo fin dalla scuola dell'infanzia e



**FINO AL 14 GIUGNO**

### Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni

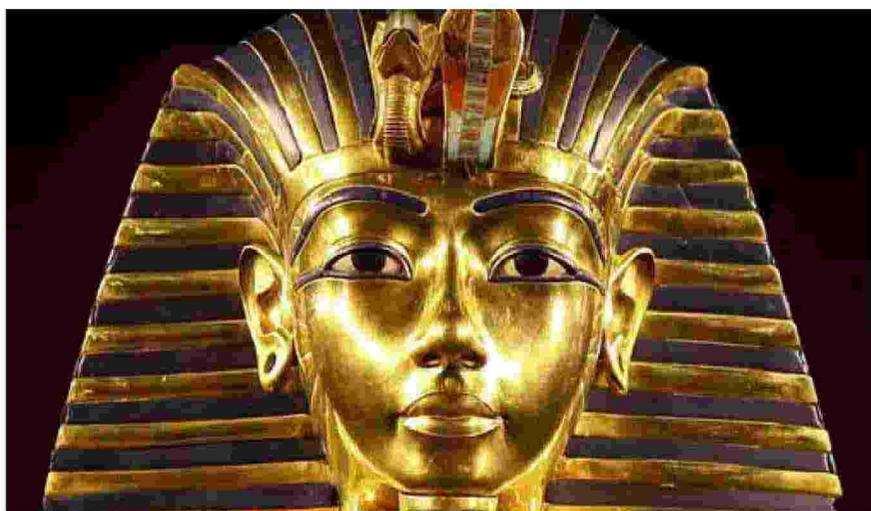
*Dove: Pistoia, Palazzo Buontalenti / Antico Palazzo dei Vescovi*

Fino al 14 giugno 2020 Fondazione Pistoia Musei in collaborazione con Pistoia - Dialoghi sull'uomo, festival di antropologia del contemporaneo, e Contrasto, presenta Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni, mostra personale del grande fotoreporter Sebastião Salgado.

La mostra, a cura di Lélia Wanick Salgado e composta da un corpus di 180 fotografie, racconta la storia del nostro tempo attraverso i momenti drammatici ed eroici di singoli individui, e ci pone un'importante domanda ancora senza risposta: nel nostro cammino verso il futuro non stiamo forse lasciando indietro gran parte del genere umano?

Per anni il fotografo brasiliano ha documentato le migrazioni di massa restituendo con i suoi scatti la condizione esistenziale di milioni di uomini che sono stati capaci di spezzare i legami con le proprie radici, cercando loro stessi in un viaggio verso altri luoghi. È ormai passata quasi una generazione da quando queste fotografie sono state esposte per la prima volta, eppure per molti aspetti il mondo che ritraggono non è cambiato.

I profughi di oggi sono solo le vittime più visibili di un processo globale che dimostra quanto tutto ciò che accade sulla Terra sia collegato, dal crescente divario tra ricchi e poveri alla crescita demografica, dalla meccanizzazione dell'agricoltura alla distruzione dell'ambiente, dai cambiamenti climatici al fanatismo sfruttato a fini



tecnologia 3D e l'innovativa Realtà Virtuale, rivela tutti i segreti della Tomba di Tutankhamon, facendone conoscere i tesori incredibili destinati a accompagnare il giovane faraone nel suo ultimo viaggio.

Unico esempio di sepoltura regale con corredo ritrovata intatta, la tomba di Tutankhamon, scoperta il 4 novembre del 1922 da Howard Carter, archeologo e appassionato

che ogni anno partecipano ai laboratori didattici. Anche attraverso proiezioni e l'utilizzo del touch screen, i giovanissimi artisti con la loro colorata e vivace creatività riempiranno di disegni, collages, colori e fantasia il museo. Uno spazio condiviso e vivace anche per gli insegnanti e i genitori che parteciperanno all'evento.



un profondo e originale dialogo tra Rinascimento e contemporaneità: dall'uomo al centro del mondo, all'uomo come parte di un universo in cui ricercare una nuova armonia.

Le emissioni di carbonio riempiono l'aria, il particolato galleggia nei nostri polmoni, mentre le radiazioni elettromagnetiche avvolgono la terra. Tuttavia è possibile immaginare un'era diversa, l'Aerocene, caratterizzata da una sensibilità proiettata verso una nuova ecologia di comportamento.

Gli ecosistemi devono essere pensati come reti di interazione al cui interno ogni essere vivente si evolve insieme agli altri. Focalizzandoci meno sull'individualità e più sulla reciprocità, possiamo andare oltre la considerazione dei mezzi necessari per controllare l'ambiente e ipotizzare uno sviluppo condiviso del nostro quotidiano.

Lasciamo che la ragnatela ci guidi. (Tomás Saraceno)

La mostra è promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi e dallo Studio Tomás Saraceno. Con il sostegno di Comune di Firenze, Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze e Fondazione CR Firenze. Con il supporto di Terna. In collaborazione con Manifattura Tabacchi e con la partecipazione di IED.

politici.

Povertà, disastri naturali, violenza e guerre costringono ogni anno milioni di persone ad abbandonare le loro case costrette poi a vivere in campi profughi che il più delle volte si espandono fino a diventare piccole città, e investendo tutti i risparmi, e spesso anche la vita, per inseguire il sogno di una Terra Promessa.

Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni racconta la condizione di profugo, l'istinto di sopravvivenza, i momenti di esodo, i disordini urbani e le tragedie di continenti ormai alla deriva, racconta la paura e la povertà così come la volontà, la dignità e il coraggio.

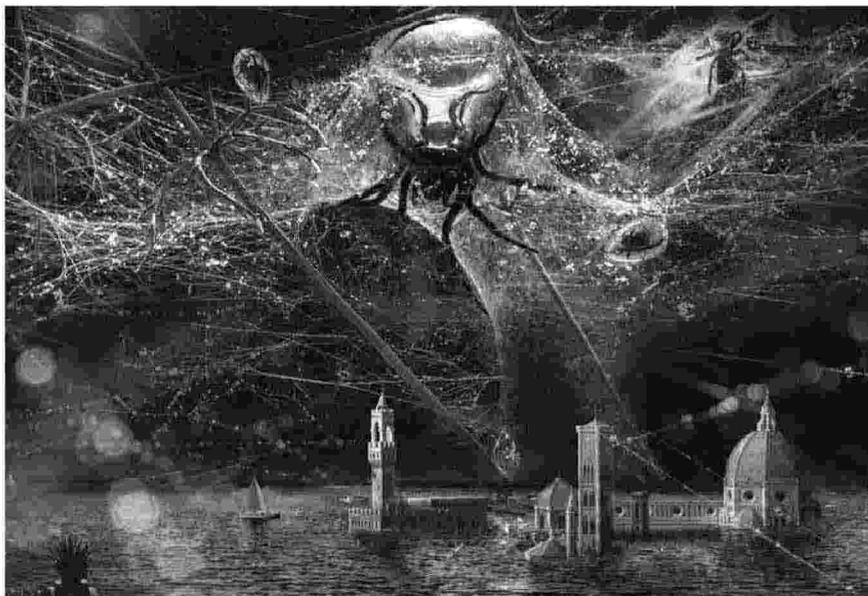
“Oggi più che mai, sento che il genere umano è uno. Vi sono differenze di colore, di lingua, di cultura e di opportunità, ma i sentimenti e le reazioni di tutte le persone si somigliano. Noi abbiamo in mano la chiave del futuro dell'umanità, ma dobbiamo capire il presente. Queste fotografie mostrano una porzione del nostro presente. Non possiamo permetterci di guardare dall'altra parte.” – Sebastião Salgado.

La mostra è realizzata da Fondazione Pistoia Musei in collaborazione con Pistoia - **Dialoghi sull'uomo**, Contrasto, Fondazione Caript e Comune di Pistoia e con il contributo della Camera di Commercio di Pistoia.

## Tomás Saraceno

*Dove: Palazzo Strozzi, Firenze*

Artista visionario e poliedrico, la cui ricerca creativa unisce arte, scienze naturali e sociali, Tomás Saraceno invita a cambiare punto di vista sulla realtà e a entrare in connessione con elementi non umani come polvere, ragni o piante che diventano protagonisti delle sue installazioni e metafore del cosmo. In un percorso di opere immersive ed esperienze partecipative tra il cortile e il Piano Nobile, la mostra esalta il contesto storico e simbolico di Palazzo Strozzi e di Firenze attraverso



FINO AL 19 LUGLIO